

## AL PIGNETO

### Il "tocco di Lubitsch" in otto commedie

di PIER PAOLO MOCCI

Uno dei primi cineclub a ripartire dopo il veglione dell'ultimo dell'anno non poteva essere che l'Alphaville, l'officina artistica nel cuore del Pigneto, imprescindibile punto di riferimento della vita culturale e ricreativa di tutto il quartiere (e non solo, spesso frequentato anche da molti "forestieri", dal Nomentano a Don Bosco). Nei sessanta metri quadri densi di cinema su via del Pigneto 283,

il 2011 parte sotto il segno di Ernst Lubitsch, il maestro della commedia, del gusto e dell'eleganza, quello per intenderci che ha fatto scuola con il suo "Lubitsch touch", il tocco alla Lubitsch, quella quintessenza materialmente impercettibile, riconoscibile però nei suoi film più riusciti. E l'Alphaville, da domani sera,

ne proporrà otto, otto commedie tra cui la più famosa, forse, interpretata dalla star hollywoodiana Greta Garbo, *Ninotchka* (la sera dell'Epifania), storia d'amore tra una inflessibile e superba commissaria russa in missione a Parigi e un Melvyn Douglas nei panni di un aristocratico seduttore dagli occhi magnetici (nel cast anche Bela Lugosi, a quei tempi noto come il Conte Dracula).

La commedia venne definita dalla critica "scintillante e arguta" e la macchina della pro-

mozione fece ironicamente leva sul fatto che, finalmente, la Garbo iniziasse anche a ridere e a far sorridere nei suoi film ("La Garbo ride" fu la frase-lancio nei poster di mezzo mondo). Tra i titoli in programma anche una godibilissima commedia tornata d'attualità pochi anni fa con il remake *C'è posta per te* con Tom Hanks e Meg Ryan, ovvero *Scrivimi fermo posta* (venerdì sera), romantica e struggente storia d'amore tra

due commessi che lavorano nello stesso negozio di articoli da regalo (James Stewart e Margaret Sullavan), i quali si amano per corrispondenza epistolare ma, nella vita vera, si scontrano ad ogni occasione. In programma anche lo "scandaloso" *Il ventaglio di Lady Windermere*, tratto da Oscar Wilde e definito il mi-



Greta Garbo in "Ninotchka"

glior film muto di Lubitsch (domani) e ancora *Il cielo può attendere* (sabato), elegante e raffinata messa in scena intorno a un donnaiolo rispedito al mittente da Sua Eccellenza in persona per aver condotto una vita eticamente non esemplare. Si chiude domenica con *Vogliamo vivere*, il suo messaggio di resistenza alla brutalità nazista (da uno che si è sempre dichiarato viennese pur essendo nato a Berlino).

Info: 339.3618216

# La Repubblica

giovedì 6 gennaio 2011

## Alphaville

### Omaggio a Lubitsch il maestro del cinema



Al cineclub  
Alphaville fino  
a domenica  
una rassegna  
dedicata  
a Ernst  
Lubitsch

L'incontrastato maestro della commedia sofisticata e brillante. Un regista dallo stile inconfondibile, autore di metafore allusive di formidabile effetto. Tutto ciò è stato Ernst Lubitsch. La modernità e l'attualità di questo regista, scomparso a 59 anni nel 1947, è ribadita dalla rassegna che gli dedica il cineclub Alphaville. In programma, con proiezioni la sera alle 21 fino a domenica, una serie di titoli memorabili, a cominciare oggi da "Ninotchka". Seguiranno altri classici come la commedia romantica "Scrivimi fermo posta", il caustico "Mancia competente" e la satira politica di "Vogliamo vivere".

*(franco montini)*

**Alphaville** via del Pigneto 283, fino a domenica, tel. 339-3618216

# Romac'è

mercoledì 5 gennaio 2011



LA RASSEGNA/2

## Come ha fatto Lubitsch, il tocco di un Maestro

Ad Alphaville Cineclub, cinque serate  
in compagnia di otto film del grande regista  
tedesco trapiantato ad Hollywood

Come tutti gli amanti del cinema sanno, il grande Billy Wilder aveva appeso nel suo ufficio di Rodeo Drive un cartello incorniciato che riportava la scritta: "Come avrebbe fatto Lubitsch?". E dire che il regista di "A qualcuno piace caldo" e "Prima pagina" la sapeva lunga in fatto di commedia ma riteneva di saperne meno del suo antico amico e collaboratore, tanto che fu lui a coniare la fortunata formula del "Lubitsch Touch", ovvero di quel tocco indefinibile ma chiaro che il regista tedesco sapeva immettere nei suoi film. "Tocco alla Lubitsch" è il titolo della rassegna con la quale inaugura il nuovo anno Alphaville Cineclub e che da mercoledì 5 a domenica 9 proporrà otto film rappresentativi della carriera del regista, partendo dalla sua produzione in patria con quello che è considerato il suo miglior film dell'epoca del muto "Il ventaglio di Lady Windermere" (1925) per arrivare all'immortale "Il cielo può attendere" (1943).

■ TOCCO ALLA LUBITSCH; ALPHAVILLE CINECLUB, DA MERC 5 A DOM 9,  
H 21, INGR. CON TESS. E SOTTOSCR. INFO: 339.3618216/338.8639465